

## SCIOPERO GENERALE E SOCIALE DEL 14 NOVEMBRE: PERCHE' SCIOPERIAMO E LOTTIAMO ANCORA...

**Sappiamo quanto è difficile oggi scioperare.** Lo è per chi ha un lavoro fisso, per chi il diritto di sciopero ce l'ha, ma lo vede sottoposto a troppe limitazioni. Lo è perché è faticoso rinunciare a una parte del proprio stipendio quando la crisi si approfondisce e soldi non ce ne sono. Lo è ancora di più per chi è precario, per chi scioperare significa rischiare di perdere il posto di lavoro. Lo è per chi è un lavoratore autonomo, perché poi deve motivare il proprio ritardo nella consegna al committente. Lo è per un disoccupato o per un intermittente.

Sappiamo tutto questo e lo sappiamo sulla nostra pelle. Ma sappiamo anche che stare fermi ora vuol dire perdere (o quasi) la possibilità di lottare domani. La riforma del mercato del lavoro del governo Renzi – ddl Poletti e Jobs Act – renderà il lavoro sempre più ricattabile, servile, povero. Contro tutto questo dobbiamo alzare la testa, prendere parola, resistere.

**Il 14 novembre sciopereremo e invitiamo a farlo in tante forme per 24 ore.** Sarà uno sciopero del lavoro dipendente e del lavoro precario, di quello autonomo e della formazione, sarà uno sciopero metropolitano, meticcio, digitale e dei/dai generi. Il 14 novembre sciopereremo e invitiamo a scioperare:

- Per fermare il Jobs Act, per estendere (e non eliminare) i diritti previsti dallo Statuto dei lavoratori a partire dall'art.18. Per abolire la Legge Poletti, i suoi contratti a tempo determinato «acausali» e la liberalizzazione dell'apprendistato.
- Per l'abolizione delle 46 forme contrattuali della legge 30. Contro la truffa e le discriminazioni del "Contratto a tutele crescenti". Per un contratto unico a tutele immediate.
- Per un salario minimo europeo. Non siamo disposti a lavorare al di sotto di 10 euro l'ora.
- Per un reddito di base universale, non condizionato all'accettazione di qualsiasi lavoro e finanziato dalla fiscalità generale. Servono subito 15-20 miliardi contro la truffa del Naspi, per il quale sono previsti 1,6 miliardi di euro, sufficienti per non più di 180.000 persone a fronte del 44% di disoccupazione giovanile.
- Per la redistribuzione ai reali beneficiari (disoccupati, neet ed inoccupati) dei 1.5 miliardi di cofinanziamento europeo del programma Youth Guarantee.
- Per la retribuzione di tutti i lavori, che siano sotto forma di stage, tirocini, prove, volontariato o free jobs. No all'accordo sul lavoro per Expo 2015.
- Per l'estensione del diritto alla malattia e alla maternità ai lavoratori autonomi e contro l'aumento dell'aliquota della gestione separata INPS per i professionisti atipici.
- Per la stabilizzazione delle e dei precari nella scuola, nell'università, negli enti di ricerca, negli enti e nelle istituzioni pubbliche.
- Per la gratuità dell'istruzione, contro la 'Buona Scuola' di Renzi e l'entrata dei privati nei luoghi della formazione. Per la reale tutela del diritto allo studio, contro gli ulteriori 150 milioni di tagli previsti nel decreto Sblocca Italia.
- Per un rilancio massiccio degli investimenti pubblici in formazione e ricerca, contro la privatizzazione del welfare, delle public utilities e dei beni comuni

Sono solo i primi punti, molti altri li scriveremo collettivamente in queste settimane che ci separano dallo sciopero sociale generale del #14N. La lotta sarà lunga e non basterà uno sciopero, ma non siamo più disposti a vivere e lavorare senza diritti, non ci stancheremo di lottare.

(Nota aggiuntiva, lo sciopero per i posti di lavoro è stato "coperto sindacalmente" da CONFEDERAZIONE COBAS, ADL COBAS, USI UNIONE SINDACALE ITALIANA, CONFEDERAZIONE UNITARIA DI BASE CUB, SLAI COBAS, FIOM, ADESIONE DEL SISA - Sindacato Italiano Scuola e Ambiente) che chiamano alla mobilitazione anche per PIENA ED EFFICACE TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO E SUI TERRITORI INQUINATI, CONTRO GLI EFFETTI DELL'ACCORDO DEL 10 GENNAIO 2014 SULLA RAPPRESENTANZA (blindata solo a beneficio dei sindacati concertativi o...collaborazionisti), PER LA RIPUBBLICIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI E DI RILEVANZA PUBBLICA...CONTRO PRIVATIZZAZIONI E ATTACCO AL SALARIO

Segreteria Generale Collegiale – Udine - Roma – Milano.  
33100 Udine. Via Val D'Aupa, n° 2 - T.no 347 426 46 74 –

e-mail: [usiudine@gmail.com](mailto:usiudine@gmail.com)

00146 Roma. Largo G Veratti, n° 25 – Tel. 06 70 45 19 81 – Fax 06 77 20 14 44.

e-mail: [usiait1@virgilio.it](mailto:usiait1@virgilio.it)

20148 Milano. Via Ricciarelli, n° 37 - Tel. 02 54 10 70 87 - Tel. Fax 02 54 10 70 95.

e-mail: [milano@usiait.it](mailto:milano@usiait.it); [milanosede@pec.usiait.it](mailto:milanosede@pec.usiait.it)

Sito web: [www.usiait.it](http://www.usiait.it)